

## Pace (Luca 10, 1-12. 17-20)

Pace! Ma quale pace? La pace delle armi, delle leggi, del silenzio di fronte a soprusi e intimidazioni? Questa è la pace del mondo in cui le relazioni sono falsificate dal timore, dall'indolenza, forse dalla pigrizia, certo dal desiderio di un "quieto vivere" che non esponga, non complichia la vita. E' però una pace che non difende, anzi espone alle mire di chi è più forte e che fa dell'arroganza e delle proprie pretese una ragion d'essere. E' una pace apparente, sempre precaria, che facilmente fa scoppiare rivalità sopite.

E' un'altra la pace vera, che tutela e rasserenata: è la pace del cuore che viene dall'Amore del Padre ed è annunciata da Gesù, portata da Gesù: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace" (Giovanni 14, 27). E' la pace che scaturisce dalla fede nel Regno di Dio che è Regno di pace. Vivere questa pace nella propria quotidianità, portarla/comunicarla agli altri, trasforma le relazioni vincendo le discordie e promuovendo sempre nuova pace.

Leggiamo da una meditazione di Padre Cristiano Cavedon sul testo del vangelo di domenica 6 luglio 2025, XIV del Tempo Ordinario

Il contenuto del messaggio che gli apostoli devono diffondere, secondo il vangelo di Luca, è la Pace: "In qualunque casa entriate, prima di tutto dite: Pace a questa casa" (Lc 10, 5).

Pace è parola che dà inizio al vangelo – alla nascita di Gesù – e che segna la fine del vangelo, dopo la Resurrezione, quando Gesù appare risorto e dice: "La pace è con voi". Il discorso della Pace, che poi è Gesù stesso, è il discorso centrale del messaggio. Non è la pace umana, è la pace di Dio, è la pace con la propria coscienza, la Pace stabilita tra cielo e terra, la pace che c'è tra gli uomini che, liberi dai condizionamenti delle leggi umane, sono capaci di lasciarsi guidare dalla volontà di Dio. Questo è il messaggio.

Non andiamo a predicare ideologie, non andiamo neanche a predicare una serie di culti, andiamo a predicare la Pace, quella di Dio.

Chiediamoci: qual è il messaggio che oggi passa attraverso la Chiesa? E' la Pace? Faccio fatica a leggere questo messaggio nella vita ordinaria delle chiese cristiane. E' più facile trovare un discorso moralistico oppure vedere molte e varie devozioni, è più facile vedere molte buone persone, è facile trovare cristiani agnelli, ma alle volte questi si trasformano in lupi!

E' ancora facile trovare coloro che, distaccati dalle cose, non portano borse né sacche né sandali. Ma questi sono segni dello stile del cristiano – ed è giusto che ci sia uno stile – ma uno stile senza contenuto non porta a nulla. Il contenuto è ciò che conta, ed il contenuto è pace, è speranza: la pace annunciata e vissuta dai cristiani, la pace annunciata al mondo, una pace che, se non trova figli della pace e non viene accolta, va data ad altri. La pace è sempre uno scambio, uno scambio che viene da Dio.

Questo deve essere il messaggio che passa attraverso tutta la nostra vita, con il nostro stile, oltre l'apparenza, oltre l'immagine, oltre i mezzi di cui disponiamo: oltre per andare sempre al centro dell'essere cristiani.